



IL PUNTO

“Vedere” il bicchiere mezzo pieno

di Sergio Peirone

Dopo la siccità devastante dello scorso anno, a maggio e giugno ha piovuto tamponando la situazione per alcuni mesi. Le falde acquifere, però, vanno continuamente alimentate. Le Istituzioni devono progettare in tempi rapidi degli invasi grazie ai quali l'acqua si possa raccogliere e utilizzare quando serve. I rincari delle spese energetiche e delle materie prime nel 2022 hanno causato molti problemi di gestione alle aziende. Adesso, si è avuto un assestamento dei costi seppure a importi più alti rispetto al periodo pre-crisi. C'è bisogno che almeno non intervengano ulteriori scossoni. Rimane sempre da risolvere il disequilibrio nella catena del valore tra quanto vengono pagati poco i prodotti all'agricoltore e il prezzo alto a cui lo trovano i consumatori sugli scaffali dei negozi. Occorrerebbe costruire un patto con i commercianti. Oppure, chi può e non ha enormi quantitativi da mettere sul mercato deve trovare una forma di vendita diretta. L'agricoltura sta ancora attraversando un periodo difficile e i problemi da affrontare restano tanti, ma alcuni spiragli di luce per il settore rurale si colgono. L'estate è scoppiata. Proviamo a “vedere” il bicchiere mezzo pieno, con la possibilità di continuare a riempirlo. ■

IN PRIMO PIANO DOPO LA VIOLENTA GRANDINATA NEI TERRITORI DEL ROERO E DELLA LANGA

Ripensare il sistema assicurativo in agricoltura

“Di fronte a eventi climatici così estremi, si devono poter stipulare delle polizze che garantiscano il reddito d'impresa”

Intervista a Silvio Chionetti - Vice direttore Cia Cuneo e Responsabile Settore Tecnico

La violenta grandinata di inizio luglio ha colpito alcuni Comuni delle province di Asti, Alessandria e Torino, ma soprattutto una ventina di Comuni della “Granda”: dal Roero alla Langa, fino ai confini con la Liguria. Provocando danni ingenti ai tetti e alle coperture di case e imprese, alle auto e nel settore agricolo una perdita di produzione delle coltivazioni a cielo aperto che va dal 70 al 100%.

La Regione con il presidente, Alberto Cirio, e l'assessore all'Agricoltura, Marco Protopapa, ha convocato una riunione a Cortemilia - zona tra le più devastate - con i sindaci del territorio interessato dall'evento eccezionale e i rappresentanti del mondo economico e agricolo.

All'incontro, Cia Cuneo era rappresentata da Silvio Chionetti: vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale dell'organizzazione agricola. **Afferma Chionetti:** “La Regione ci ha comunicato che chiederà l'accesso al fondo di solidarietà nazionale e poi stanzerà delle risorse proprie, così da poter indennizzare tutti senza lasciare indietro nessuno. Per i vigneti e i nocioleti c'è il danno secco di quest'anno, ma la grandinata ha lasciato segni profondi sulle piante e sono a rischio anche le produzioni delle prossime annate. Cia si è impegnata a segnalare i danni delle aziende colpite ai Comuni che, poi, a loro volta presenteranno la lista alla Regione in modo da poter chiedere al Governo lo stato di calamità naturale”.

Le coltivazioni sono assicurate?



▲ L'incontro a Cortemilia con Alberto Cirio e Marco Protopapa, presidente e assessore di Regione Piemonte

“Sì, però è necessario ripensare il sistema assicurativo, perché quello attuale è obsoleto. Gli imprenditori del settore devono poter assicurare il reddito di impresa e non solo le coltivazioni, in quanto non è accettabile che siano ormai sempre più spesso lasciati in balia delle avversità climatiche estreme. Così non si può

pianificare il futuro dell'attività”.
Avete anche un'altra richiesta?
“Di fronte a una consistente perdita dell'autoproduzione, le aziende che fanno la trasformazione delle loro produzioni non possono restare ferme per un anno con l'attività. Occorre che, in deroga al regime fiscale agricolo, abbiano la possibilità

di acquistare all'esterno un prodotto dalle stesse caratteristiche. Ad esempio, comperare l'uva o le nocchie da aziende della medesima zona di produzione indicata dai disciplinari. Solo così possono dare continuità al lavoro e mantenere la clientela e il mercato”. ■

s.p.e.

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Parco della Vittoria

Ci sono almeno tre argomenti che vorrei toccare perché stanno segnando il nostro mondo agricolo, ma anche la società in cui viviamo. Inizio con il più recente in ordine di tempo, la grandinata che ha squarciato il Piemonte e in particolare la provincia di Cuneo. Purtroppo l'ho vissuta in diretta e posso dire che non avevo mai visto una cosa del genere. Il primo pensiero va al danno che ci porteremo avanti per mesi, se non per anni, sui vari raccolti. Dalla politica ci sono promesse, date quasi per certe, di risarcimenti, aiuti e fondi a sostegno. L'esperienza però mi insegna che i pochi aiuti ricevuti in passato non sono stati sufficienti e soprattutto sono arrivati con tempi lunghi e non consoni. Perdonatemi, ma torno su una questione che ormai è un principio. Nelle prossime settimane il Piemonte si definirà per quello che è in realtà: una Regione, unica in Italia, che richiede una distillazione assistita per quasi 3 miliardi, in un periodo in cui fare queste domande è deleterio, e che dovrà stanziare, in modo netto e veloce, un budget decisamente superiore per quella che è stata una catastrofe. Se non sarà così, ognuno faccia le dovute riflessioni e ne tragga le conseguenze. Il secondo argomento, che sfioro soltanto e che riprenderò in futuro, riguarda la “barzulletta” delle ultime graduatorie: che siano regionali per i bandi di idoneità o nazionali per i bandi Pnrr delle filiere, ci si rende conto che c'è più di qualcosa che non funziona. Escono, cambiano in due giorni, ricambiano, errori di valutazione e così via. Tanto che siano milioni di euro o miliardi, sembra che qualcuno stia giocando a “monòpoli”.

Terzo argomento, a cui tengo moltissimo, è legato all'abbandono degli animali domestici, in particolare dei nostri cani. Secondo i dati Istat, i casi sono fortemente aumentati nell'anno in corso. Prima riflessione personale: sembrerebbe che i numeri della stupidità italiana siano cresciuti di molto. Perché non c'è giustificazione, perché non deve esserci attenuante di fronte a questo. C'è solo da vergognarsi. Qualcuno, non molti mesi fa, ha decretato la pena di morte per un orso che ha agito per istinto. Con l'abbandono si compie quasi sicuramente l'atto di omicidio di un animale domestico. Se per un orso, che segue la sua indole, ci battiamo per la pena di morte, come dovremmo comportarci per un essere umano che consapevolmente, ribadisco “consapevolmente”, abbandona e quindi porta quasi certamente alla morte un altro essere vivente di cui si era preso la responsabilità? Chiaramente ci sono delle attenuanti: la stupidità, l'idiozia, la disumanità; chi abbandona gli animali non può far parte di una civiltà che si crede progredita. Siamo un popolo strano che, visto dall'esterno, forse non è intelligente; perché se lo fosse si occuperebbe dei più deboli e degli indifesi, che siano della propria razza o di altre, soprattutto di quelle che, da secoli, riteniamo affini a noi. Quindi lasciamo pure che qualcuno giochi a “monòpoli”, tanto finché non sapremo dimostrarci un pochino, non molto, più intelligenti non meritiamo altro. **ABBANDONARE UN CANE EQUIVALE A UNA SENTENZA DI MORTE. NO ALL'ABBANDONO.** ■

IN QUESTO NUMERO

ATTUALITÀ

Bando per l'uso di tecnologie digitali A PAGINA 2

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

Misure contro la Popillia japonica A PAGINA 3

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP

Succhi di frutta: reddito agrario e Iva A PAGINA 4

SETTORE PAGHE

Sgravio contributivo per assunzioni "under 36" A PAGINA 5

SETTORE PATRONATO

Serve più chiarezza sulla pensione di luglio A PAGINA 5

SETTORE CIA ACADEMY

Sicurezza sul lavoro in agricoltura A PAGINA 6

SETTORE FISCALE

I redditi catastali dei terreni A PAGINA 7

NEWS

Approvato il Bilancio positivo 2022 di Cia Cuneo A PAGINA 8

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



LE RIFLESSIONI DI CHIONETTI E MARENCO

Bando giovani agricoltori per l'uso di tecnologie digitali

In alcune zone resta difficoltosa la connessione a Internet

di Sergio Peirone

La Regione Piemonte ha aperto il bando 2023 che, attraverso una proposta di modifica alla Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, estende l'operazione 4.1.2 riguardante il "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende dei giovani agricoltori". Obiettivo da raggiungere con il progetto: incentivare gli interventi relativi all'agricoltura di precisione e a quella digitale. Le risorse disponibili sono 2.576.281 euro. La data di presentazione delle domande scade il prossimo 4 settembre. Possono partecipare gli imprenditori del settore che hanno un'età compresa tra i 18 e i 40 anni. Scopo della misura? Ammodernare le aziende condotte dai giovani agricoltori attraverso la concessione di contributi per realizzare investimenti che consentano di introdurre o potenziare pratiche di agricoltura di precisione e digitali - tecnologie e attrezzature, sistemi e sensori - così da rendere più efficiente il processo produttivo. Riducendo, nel contempo, l'impatto ambientale. L'impiego di macchine, impianti, attrezzature, robot e trattori va effettuato per le attività di allevamento in stalla e al pascolo, la lavorazione del terreno, le operazioni di coltivazione e di raccolta e la trasformazione dei prodotti agricoli aziendali.

I mezzi per essere considerati innovativi e digitali devono essere dotati di almeno due delle seguenti caratteristiche: sistemi hardware e software che ne facilitino la programmazione e il controllo; interconnessione ai sistemi informatici con carica-

mento da remoto delle istruzioni; integrazione automatizzata con il sistema logistico delle reti di fornitura e con altre macchine del ciclo produttivo; interfaccia uomo-macchina semplice e intuitiva; sistemi di tele-manutenzione, telediagnosi e controllo in remoto; monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo.

Il sostegno, sotto forma di contributo in conto capitale, è pari al 65% delle spese sostenute.

Qual è il parere di Cia Cuneo sulla misura? **Sottolineano per l'organizzazione agricola Silvio Chionetti, vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale, e Luca Marengo, presidente dell'Associazione Agia dei giovani imprenditori:** "Il bando è condizionato dall'approvazione della modifica al Psr 2014-2022 da parte della Commissione Europea, ma crediamo che verrà accolta in quanto è nelle aspettative del mondo rurale e dei giovani agricoltori. Il giudizio è positivo. L'intervento, infatti, incentivando l'uso delle tecnologie e dei sistemi digitali, lancia le attività verso il futuro e ne migliora i processi di lavoro e la sicurezza. La domanda da presentare è complessa perché deve essere integrata da una perizia, di conseguenza invitiamo chi è interessato a contattare i nostri uffici in tempi brevi".

C'è un punto debole nel progetto? "Potenziare l'uso delle tecnologie digitali può diventare un problema in quelle aree - e ce ne sono ancora sul territorio provinciale - dove la connessione con Internet ha delle difficoltà a diventare operativa. Ma su questo gli agricoltori possono farci nulla, tocca alle Amministrazioni pubbliche provvedere". ■

NEWS



SOCIETÀ AGRICOLA QEBERE PROTAGONISTA

La gazzosa "Gasà" prodotta a Piasco è stata premiata dal Gambero Rosso

L'azienda collabora nel progetto con Libero Mondo Cooperativa Sociale di Roreto di Cherasco

Intervista a Diego Botta - Fondatore di Qebere e Presidente Cia zona di Saluzzo

Il Gambero Rosso è una casa editrice italiana specializzata in enogastronomia attraverso la pubblicazione di guide, le trasmissioni televisive, la formazione, una rivista mensile, un sito web quotidiano, un settimanale digitale sull'economia del vino, una web Tv e diverse applicazioni mobili. Tra i prodotti di maggior successo ci sono le guide italiane ai vini, agli oli, ai ristoranti, ai bar, alle pizzerie, ai pasticceri e ai panettieri, con l'assegnazione di un punteggio per premiare le migliori attività. Nelle scorse settimane è entrata in scena la gazzosa: la bevanda che, fresca di frigorifero o con cubetti di ghiaccio, liscia o mixata negli aperitivi, cocktail o drink analcolici, continua essere uno dei prodotti "sodati" di maggior consumo per appagare il desiderio di sete. Una giuria di esperti ha degustato alla cieca e valutato oltre 30 campioni di gazzose classiche e libere interpretazioni della bevanda. Sono state stilate due classifiche - una per la bibita messa in commercio nel mercato di nicchia e l'altra per quella venduta nella grande distribuzione - con 16 etichette scelte in totale in base alla gradevolezza del prodotto. Tra le migliori gazzose del mercato di nicchia sono salite sul gradino più alto del podio ex aequo la "Gazzosa 1889 Italia" della Abbondio, storico brand nato a Tortona nel 1889, e la "Gasà" gazzosa artigianale venduta da Libero Mondo Cooperativa Sociale di Roreto di Cherasco nelle sue botteghe, ma prodotta, e anche distribuita, dalla società agricola Qebere di Piasco, già titolare del marchio Kauss per la birra. L'azienda, fon-



▲ Diego Botta con la "Gasà" brinda al riconoscimento

data da Ivan Lodini, Diego Botta e Luigi Cagioni, i quali alternano il lavoro in laboratorio con quello nei campi, è associata alla Cia di Cuneo. **Cosa significa il riconoscimento? Risponde Diego Botta, anche presidente della Cia zona di Saluzzo:** "Si tratta di un'enorme soddisfazione, perché il "Gambero Rosso" è un prestigioso punto di riferimento nell'ambito dell'enogastronomia. "Gasà" è stata premiata con il primo posto per la bontà, ma ex aequo con l'altra etichetta in quanto non rispetta la ricetta originale della gazzosa in cui si prevede l'uso dell'acido citrico aggiunto e un sapore meno marcato di limone che, nel nostro caso, viene utilizzato direttamente in frutto. Per ottenere "Gasà" usiamo solo prodotti naturali e nessun conservante aggiunto. Quindi, è anche un inno alla semplicità perché, avendo come base acqua, limone e stevia, si può preparare in casa senza problemi. E sta piacendo molto a quanti la bevono".

Caratteristiche di Gasà

La "Gasà" ha incassato il punteggio più alto per la piacevolezza, ma non per la fedeltà alla bevanda: per questo motivo ha condiviso il primo premio. Infatti, non contiene acido citrico aggiunto che è una delle peculiarità nella produzione della bevanda. Viene lavorata, con l'impiego del 100% di energia ottenuta da fonti rinnovabili, utilizzando acqua, zucchero di canna grezzo del commercio equosolidale, succo e scorza di limone direttamente dal frutto, anidride carbonica e foglie di stevia. Le caratteristiche di "Gasà" sono il colore opalescente e giallino, l'umi di cedro e pompelmo, gli accenti vegetali di tè ed erbe aromatiche, l'effervescenza morbida e le sensazioni che richiamano le bevande fermentate. ■



PER FARE UNA DONAZIONE

con bonifico

Causale:

Cia per l'alluvione in Emilia-Romagna

IBAN: IT72P053870320200003845011

con carta di credito

cliccando sul link <https://bit.ly/3ogsD1h>




Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno II - N° 7 Luglio 2023

Reg. dei Giornali e Periodici Trib.
Cuneo n. 685 del 15/12/2022

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Sergio Peirone

Comitato di redazione:
Silvio Chionetti, Daniela Destefanis,
Sergio Peirone, Maurizio Ribotta,
Filomena Sammarco, Roberta
Serasso, Alberto Tealdi, Igor
Varrone
Copyright © 2022
Partita Iva: IT 02878700042

Direzione, amministrazione,
redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi
ricevere il giornale sulla tua email
Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA



L'INSETTO NOCIVO INFESTA PIÙ DI 300 DIVERSE SPECIE VEGETALI

Ecco le misure di emergenza contro la *Popillia japonica*

A causa del comportamento gregario il coleottero può essere presente in gran numero su una o più piante vicine, provocando estese erosioni su tutto il vegetale

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Popillia japonica è un insetto nocivo da quarantena prioritario per le piante soggetto a misure di emergenza ai sensi del Decreto 22 gennaio 2018 "Misure d'emergenza per impedire la diffusione di Popillia japonica Newman nel territorio della Repubblica italiana".

È un coleottero che vive parte della sua vita allo stadio di larva o pupa nel terreno (da luglio/agosto a fine maggio dell'anno successivo) soprattutto nei prati irrigui e in altre colture irrigue nutrendosi delle radici. Gli adulti di Popillia japonica compaiono in genere ad inizio giugno, con popolazioni in aumento fino alla terza decade di luglio, per poi diminuire sensibilmente in agosto e settembre. Per contenere i danni che arrecano alle colture e alle piante ornamentali è bene cercare di eliminarli quanto prima. Possono essere raccolti a mano, soprattutto nel prime ore del mattino quando sono poco reattivi, e poi eliminati; non pungono o mordono e quindi non sono pericolosi per l'uomo. In alternativa si possono far cadere, scuotendo la vegetazione, in una bacinella con acqua e alcune gocce di sapone liquido che ne ostacola la fuga. È possibile ricorrere a trattamenti con insetticidi appositamente registrati per la difesa delle colture o con formulati ad uso non professionale per la protezione di giardini, frutteti e orti famigliari. Gli adulti di Popillia japonica hanno corpo tendenzialmente ovale, lungo 8 - 12 mm e largo 5 - 7 mm. Il colore di fondo è verde brillante mentre le elitre (ali anteriori) sono bronzee. I ciuffi di peli bianchi ai lati e all'estremità dell'addome permettono di distinguere questo coleottero scarabeide da altre specie simili. Le larve, lunghe circa 30 mm a maturità, presentano una colorazione biancastra e capo bruno chiaro. Vivono nel terreno a pochi centimetri di profondità, nutrendosi a spese delle radici soprattutto in prati umidi. Gli adulti di Popillia japonica attaccano un gran



numero di specie vegetali, tra cui alberi da frutto, vite, nocciolo, piccoli frutti, mais, soia, piante ortive e ornamentali (es. rosa, glicine), essenze forestali e specie selvatiche (es. tiglio, betulla, robinia, rovo, ortica). A causa del loro comportamento gregario possono essere presenti in gran numero su una o più piante vicine, provocando estese erosioni a carico di foglie, fiori e frutti in maturazione.

Le larve, nutrendosi preferibilmente di radici di graminacee, risultano nocive per prati e tappeti erbosi (es. campi da golf e da calcio, giardini) provocandone l'ingiallimento e il disseccamento. Ulteriori danni sono causati da talpe, cinghiali e uccelli che scavano alla ricerca delle larve. Cercare di contenere l'infestazione di Popillia japonica è obbligatorio (D.M. 22 gennaio 2018).

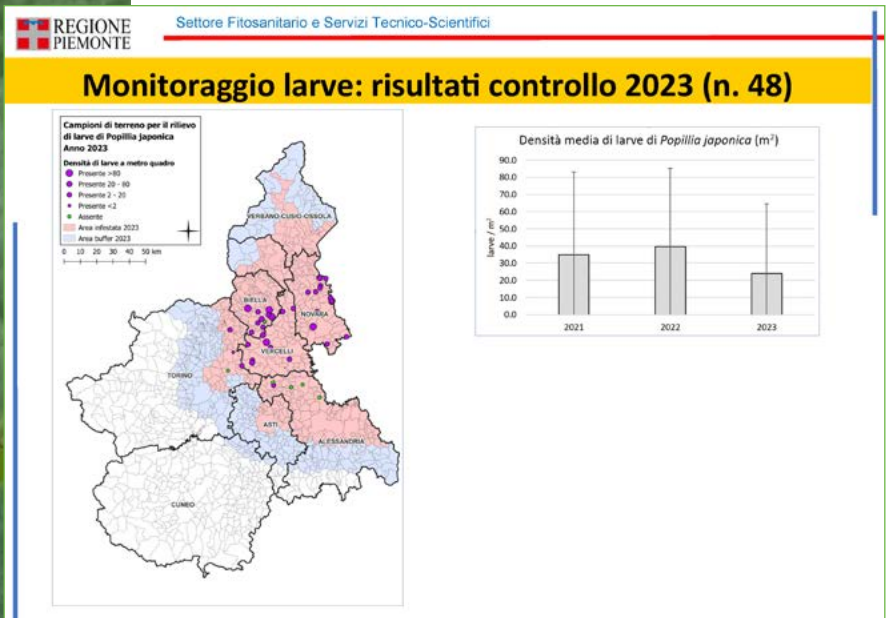
Regione Piemonte e Parco del Ticino - Lago Maggiore han-

no avviato dal 2014 un Piano di monitoraggio e contenimento con l'installazione di centinaia di trappole per la cattura dell'insetto. Le trappole non catturano tutti gli adulti di Popillia japonica attirati, pertanto non vanno assolutamente

“Gli adulti di Popillia japonica attaccano un gran numero di specie vegetali, tra cui alberi da frutto, vite, nocciolo, piccoli frutti, mais, soia, piante ortive e ornamentali, essenze forestali e specie selvatiche”

te posizionate in orti o giardini privati in quanto provocano un aumento della presenza degli insetti e quindi dei danni. Le trappole vanno pertanto lasciate dove sono, non vanno toccate né “prese in prestito” (rischiando la denuncia per furto). La Popillia japonica non va confusa con altri coleotteri scarabei come

Anomala vitis, Cetonia aurata, etc. Per tutto il materiale informativo si consiglia di consultare il sito della Regione Piemonte al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman> ■



**ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA**

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM

PRODUZIONE SVOLTA DA MOLTE AZIENDE AGRICOLE DEL SETTORE PER DIVERSIFICARE

Per i succhi di frutta reddito agrario, ma Iva ordinaria

Le attività di trasformazione rientrano nella tassazione su base catastale qualora i prodotti ottenuti siano compresi nel relativo Decreto Ministeriale

di Alberto Tealdi

Tra le attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile rientrano anche le attività connesse di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione, poste in essere dal medesimo soggetto che esercita l'attività agricola principale che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dal fondo o dall'allevamento di animali. Il Legislatore ha voluto conferire a queste attività il carattere "agricolo", specificando che le stesse devono essere in connessione e coerenti con l'attività agricola principale (es. produzione di succhi di mele sulla base delle mele provenienti dal fondo e non produzione di succo di mele se si è solo allevatori di bovini). Inoltre è necessario che sia verificata la prevalenza di prodotti propri rispetto alla totalità dei prodotti utilizzati nello svolgimento delle lavorazioni: in termini di quantità nel caso di prodotti rientranti nella medesima categoria merceologica e in termini di valore per prodotti rientranti in categorie merceologiche diverse. Non tutte le attività previste dalla normativa civilistica danno però origine, nel rispetto della prevalenza, a un reddito agrario sotto il profilo fiscale. La disciplina fiscale di cui



all'art.32 TUIR ricomprende all'interno delle attività agricole oggetto di tassazione su base catastale, tra le altre, solo alcune attività che rispettano i requisiti previsti al 2135 c.c. comma 3. L'Agenzia delle Entrate con la Circolare 44/E/2004 ha affermato che le mere attività di conservazione, commercializzazione e valorizzazione svolte in via autonoma non possono mai produrre reddito agrario. Le attività di trasformazione e manipolazione rientrano invece nella tassazione su base catastale qualora i prodotti ottenuti siano compresi nel Decreto Ministeriale approvato ogni due anni dal Ministero dell'Economia e delle

Finanze su proposta del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Ad oggi l'ultimo Decreto emanato risale al 13 febbraio 2015, all'interno del quale sono ricomprese, tra le altre, le attività di produzione di carni, produzione di olio di oliva, farina, pane, produzioni di vini e grappe. Tra le attività presenti rientra la produzione di succhi di frutta ottenuti all'interno dell'azienda agricola, anche avvalendosi di differenti tipologie di frutta (mele, pere, albicocche...), già lavorate e acquistate presso altri imprenditori agricoli in misura non prevalente. La produzione di succhi è svol-

ta da molte aziende agricole che operano nel settore dell'ortofrutta per diversificare la produzione. Il problema si pone in relazione al regime Iva da attuare. Per l'imprenditore agricolo che coltiva frutta, il regime naturale è il regime speciale ex art. 34 Dpr 633/72, in quanto la cessione di frutta fresca rientra nella Tabella A parte prima allegata al Dpr 633/72, che non prevede però i succhi di frutta. Se oltre alla predetta vendita quindi vengono effettuate lavorazioni atte ad ottenere succhi di frutta l'imprenditore dovrà adottare due contabilità separate in quanto i succhi di frutta non sono ricompresi tra i "prodotti agricoli". Il meccanismo di determinazione dell'Iva dovuta sulla base delle percentuali di compensazione può essere adottato solo in caso di cessione di frutta fresca che sconta l'aliquota del 4% all'atto di vendita. Per quanto riguarda l'aliquota applicabile alla cessione di succhi, recentemente si è espressa l'Agenzia delle Entrate con risposta ad Interpello 312/2023 e 313/2023. L'Amministrazione Finanziaria ritiene applicabile l'aliquota ridotta alle cessioni di polpa di frutta ricomprese nella voce "Frutta altrimenti preparate o

conservate, anche con aggiunta di zuccheri"(n.74 Tabella A Parte III Dpr 633/72). In questa voce rientrano i prodotti che hanno una consistenza più densa rispetto al comune succo di frutta allorché tale consistenza non sia ricondotta all'utilizzo di frutti polposi come albicocca, pesca o pomodoro che conferiscono densità maggiore. L'interpretazione espressa dall'Agenzia delle Entrate, avallata dall'esito negativo del parere tecnico rilasciato dall'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli rispetto alla classificazione merceologica delle due bevande, nega l'applicazione dell'aliquota del 10% anche per il prodotto che contiene una percentuale di polpa pari al 55,3% in quanto, nonostante le lavorazioni effettuate, "non ha perso il carattere originario di succo di frutta". Il prodotto succo di frutta è classificato pertanto nella categoria merceologica "Succhi di frutta o di frutta a guscio (compresi il mosto di uva e l'acqua di cocco) e di ortaggi e legumi, non fermentati, senza aggiunta di alcole, anche addizionati di zuccheri e di altri dolcificanti" e la sua cessione non può beneficiare dell'aliquota ridotta dovendo essere assoggettata ad aliquota iva ordinaria del 22%. ■

CANI E DINTORNI

COMUNICARE: IL GESTO E LA PAROLA

Linguaggio da cani, senza pregiudizi


di Maurizio Luppi - Educatore cinofilo e Scrittore






L'importanza della parola agli effetti della comunicazione è assai relativa. Infatti inconsciamente il nostro corpo emette dei segnali diversi e a volte contrari a quanto diciamo, per cui un attento osservatore si può rendere facilmente conto che stiamo mentendo. I cani, pur non possedendo il linguaggio verbale, comunicano con grande efficacia, nonché riescono a "sgamare" i nostri tentativi di trarli in inganno. Peraltro ben di rado mentono, per lo più lo fanno quando vogliono ottenere la nostra attenzione (ad esempio fanno finta di zoppica-




re), oppure la loro intenzione è di rubare cibo senza essere scoperti. In linea di massima vige in loro in modo costante e ininterrotto la virtù della purezza, che fornisce alimento ed energia necessaria per attuare la missione di amari incondizionatamente. Molti ritengono sciocchi o ingenui quei cani che leccano la mano del padrone che li ha picchiati poco prima, poiché confondono il nostro sistema di pensiero con il loro. In realtà non si tratta di schiavitù psicologica o dipendenza opportunistica, loro ci perdonano sempre e comunque, sapendo che l'amore tutto supera e vince.

Nel caso tra gli esseri umani questo tipo di relazione viene definita tossica, vedi ad esempio la sindrome di Stoccolma, mentre il mondo dei cani appartiene ad una dimensione più alta, priva di preconcetti e pregiudizi di cui noi invece siamo pervasi. L'uomo deve scendere dal piedistallo antropocentrico che si è costruito, così da immergersi nel flusso della natura da cui trarre insegnamenti e regole, così da riconquistare l'armonia della interdipendenza equivalente. Stiamo vivendo oggi nella fase di cambiare per vivere oppure lottare per sopravvivere, riconoscere il valore delle emozioni date dalla presa di coscienza del nostro stato, oppure declinare responsabilità e decisioni all'intelligenza artificiale ritenendo che sia lo sbocco ideale dello sviluppo tecnologico. Forse è necessario seguire le orme del cane, affidarsi al suo fiuto per percorrere il sentiero migliore, evitando di cadere nel burrone, come era nella notte dei tempi. La tecnologia è figlia della scienza, una disciplina pericolosa se non è accompagnata dalla coscienza. ■





CUNEO	SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978
	Piazza D. Galimberti 1/C
Permanenze:	
Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11 Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14 Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27 Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6 Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59 Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8 Mercoledì pom.
Roccavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russo Antonella Giovedì mattina
ALBA	SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4
	
Permanenze:	
Bra	Via G. B. Gandino, 57 Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8 Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22 Mercoledì matt.
FOSSANO	SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a
	
Permanenze:	
Centallo	Vicolo della Bianca, 4 Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58 Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38 Giovedì matt.
MONDOVÌ	SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45
	
Permanenze:	
Carrù	Piazza Perotti, 10 Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marengo, 8 Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18 Martedì mattina
SALUZZO	SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G.Garibaldi 25
	
Permanenze:	
Paesana	Via Bergia, 3 Venerdì mattina

PAGHE



PUBBLICATA LA CIRCOLARE INPS

Sgravio contributivo assunzioni "under 36"

Per i contratti dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023

di Filomena Sammarco - Vicedirettore Cia Cuneo - Settore Paghe

La Legge di Bilancio 2023 ha reintrodotto lo sgravio contributivo per l'assunzione di giovani "Under 36".

A seguito della necessaria e recente autorizzazione da parte della Commissione Europea, l'Inps ha pubblicato un'apposita circolare con le istruzioni operative.

L'esonero è riconosciuto, entro il limite massimo di importo pari a:

- 6.000 euro annui, per la durata di trentasei mesi, innalzata a quarantotto mesi, quando l'evento incentivato sia realizzato in una regione del Mezzogiorno, in caso di assunzione effettuata nel 2021-2022;

- 8.000 euro in caso di contratti a tempo indeterminato effettuati dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Gli esoneri sono riconosciuti, per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, in favore di tutti i datori di lavoro privati compresi i datori di lavoro dell'agricoltura. Sono escluse dall'ambito di applicazione degli esoneri in oggetto:

- le imprese operanti nel settore finanziario e nel settore domestico;

- le imprese soggette a sanzioni adottate dall'Unione europea.

Gli incentivi spettano per le nuove assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, effettuate dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, di soggetti che, alla data dell'evento incentivato, non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno di età e non siano mai stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro.

Inoltre la circolare Inps precisa che la misura in esame rientra tra gli Aiuti di Stato che rispettino le seguenti condizioni:

- siano di importo non superiore a 2 milioni di euro (per impresa e al lordo di qualsiasi imposta o altro onere), ovvero non superiore a 300.000 euro per impresa attiva nei settori della pesca e dell'acquacoltura e a 250.000 euro nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.
- siano concessi entro e non oltre il 31 dicembre 2023. ■



COSA DICONO ANP E INAC-CIA

C'è bisogno di chiarezza sugli importi del cedolino della pensione di luglio

Qualche euro in più, per quattordicesima e adeguamenti. Altra cosa sono gli assegni minimi

di Ufficio Stampa - Cia Nazionale

In questi giorni tanti pensionati, in particolare i titolari delle minime, stanno chiedendo informazioni sul cedolino di luglio che presenta qualche euro in più rispetto ai 563 dei mesi scorsi, perché comprensivo di quattordicesima e adeguamenti dovuti. Non si alimenti confusione è, oggi, l'appello dell'Associazione Nazionale Pensionati, Anp, e del patronato Inac di Cia-Agricoltori Italiani, che invitano alla chiarezza, rimarcando la differenza tra quattordicesima mensilità e aumento delle minime.

Finalmente, spiegano Anp e Inac di Cia, per i pensionati al minimo è arrivato il timido aumento previsto dalla Legge di Bilancio 2023, oltre che il parziale adeguamento all'inflazione, a partire dal mese di gennaio, che però non era ancora stato erogato per ragioni connesse al funzionamento della macchina organizzativa dell'Inps e all'elaborazione di tutti i calcoli nella maniera corretta.

Dunque, oltre alla rivalutazione dovuta all'inflazione, fissata al 7,3% per tutto il 2023, che ha portato il minimo di pensione a 563,74 euro, la situazione, chiariscono, è in sintesi la seguente: per chi ha meno di 75 anni, l'aumento della pensione minima è pari all'1,5% e, infatti, l'ammon-

tare del trattamento è passato da 563,74 euro a 572,74 euro mensili. Di fatto un incremento di circa 8,50 euro al mese che, sommato anche a quello dei sei mesi anteriori, dovrebbe condurre a un totale di circa 60 euro. Chi, invece, ha 75 anni o più, ha ricevuto un +6,4% sull'assegno della pensione minima, che ha portato l'assegno a 599,82 euro al mese. Una cifra che supera i 35 euro mensili che, considerati anche gli arretrati da saldare, porta a circa 250 euro in più sulla pensione di luglio. Aumenti che varranno solo per il 2023.

Inoltre, aggiungono Anp e Inac di Cia, nel cedolino di luglio è stata confermata la quattordicesima, cioè la somma che viene erogata tutti gli anni a partire dal 2007 a chi ha i requisiti. La mensilità, ricordano, spetta dai 64 anni di età in su. L'importo varia in base al reddito e va da 437 euro a 655 euro a seconda degli anni di contribuzione pagati. Per chi ha versato di più, la quattordicesima è più alta.

"Il reddito degli anziani è la pensione, spesso di importo modesto ma dignitoso, costruito con anni di versamenti contributivi. È dunque necessario dare la giusta informazione - commenta il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del

Carlo -. Bisogna comunicare con chiarezza quali sono gli importi e per quale ragione sono erogati, senza alimentare notizie infondate su bonus governativi inesistenti. Chiarisce Del Carlo: "L'istituzione della quattordicesima fu motivata da ragioni emergenziali, come dare sollievo alle persone che più di altre avevano sofferto il peso della crisi economica. Attenzione, perché l'emergenza sociale è ancora in atto, per giunta acuita dal post pandemia e da un aumento dei prezzi ancora assai elevato".

Gli fa eco il presidente di Inac-Cia, Alessandro Mastrocinque: "La missione istituzionale del patronato - spiega - è quella di dare risposte in materia di welfare, assistenza, pensioni e infortunistica, fornire consulenza sui diritti sociali e previdenziali. Azzerare le distanze tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione è il nostro obiettivo, anche perché il tema pensioni è sempre attuale e delicato, stretto tra le esigenze di cassa e quelle di garantire una pensione sufficiente per vivere dignitosamente. Conclude Mastrocinque: "Dunque per chiarimenti e verifiche puntuali del cedolino, sono, come sempre a disposizione le strutture del patronato Inac presso le sedi Cia su tutto il territorio nazionale, sempre al servizio dei pensionati e di tutti i cittadini". ■

QUI I DIRITTI

IL NUOVO PORTALE INAC-CIA

Uno spazio dedicato all'informazione e costruito a misura di cittadino

Andrea Porro - Direttore Inac-Cia Cuneo

È nato il portale di informazione di Inac-Cia "Qui i diritti": nelle pagine del sito, in continuo aggiornamento, verranno pubblicati quei contenuti che spesso sono poco conosciuti e poco spiegati, in materia di normative e leggi che costituiscono il welfare italiano.

L'impegno più importante sarà quello di utilizzare, per quanto possibile, un linguaggio semplice e comprensibile a più persone, declinando i contenuti delle nuove

leggi e delle loro trasformazioni che, per forza di cose, contengono termini tecnici di difficile fruibilità a un pubblico non specializzato.

Per questo motivo "Qui i diritti" non vuole in alcun modo competere o sostituirsi alle iniziative editoriali qualificate, bensì vuole essere uno strumento "facilitatore" per la comprensione dei nuovi diritti dei cittadini. L'indirizzo è: <https://quidiritti.it/> Se anche un solo cittadino in dif-

ficoltà, leggendo "Qui i diritti" verrà a conoscenza di una misura di cui potrà beneficiare e grazie a quella potrà migliorare la propria qualità di vita, sarà un grande successo.

Accanto all'attività di informazione, attraverso il portale il patronato Inac Cia darà notizia delle proprie attività, delle proposte rivolte alle istituzioni e alla politica per favorire un processo migliorativo delle condizioni di vita di tutte le persone. ■

LA STRISCIA DI ZAPPO





SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

Gli adempimenti da rispettare per essere in regola con le norme di legge

di Ufficio Formazione Cia Cuneo (ciacuneo.formazione@cia.it)

L'agricoltura è uno dei settori a maggior rischio, sia per entità che per frequenza degli infortuni denunciati, quindi prevede una particolare attenzione e un coinvolgimento dei diversi attori che si occupano di elaborare le misure protettive e preventive per tutelare la salute e la sicurezza degli operatori agricoli. Gli adempimenti del datore di lavoro (Dichiarazione Valutazione Rischi) e la formazione obbligatoria (per datori di lavoro e per dipendenti agricoli), oltre alla redazione del DVR, sono normati dalla Legge 81/08. Per maggior approfondimenti è possibile consultare il sito: <http://www.favla.it/OpuscoliSicurezza.aspx>

1 - D.V.R. aziendale

Nel momento in cui il titolare di una azienda individuale diventa "Datore di Lavoro" (DL), il Documento Valutazione Rischi (DVR) è obbligatorio. Identico discorso va fatto nel caso di una Società Semplice Agricola quando effettua nuove assunzioni. Per essere valido ai sensi di Legge, il DVR dovrà essere firmato dalle seguenti figure:

- Datore di Lavoro,
- RSPP,
- Medico Competente nominato preventivamente dall'Azienda Agricola,
- RLST (Rappresentante Lavoratori Sicurezza Territoriale) nominato dall'Ente Bilaterale Agricolo Provinciale di competenza (in Provincia di Cuneo è presente l'EBAT-FAVLA).

2- Formazione Obbligatoria per i Datori di Lavoro

Le modifiche introdotte dall'art. 37, comma 7 del D. Lgs 81/08 sanciscono l'obbligo da parte del datore di lavoro di seguire corsi di formazione in materia di salute e sicurezza. I percorsi definiti sono:

- RSPP rischio medio - nuovo rilascio 32 ore (durata: 5 anni).
- RSPP rischio medio - aggiornamento 10 ore (durata: 5 anni).
- Primo Soccorso nuovo rilascio 12 ore (durata: 3 anni).
- Primo Soccorso aggiornamento 4 ore (durata: 3 anni).
- Antincendio nuovo rilascio 8 ore (durata: 5 anni).
- Antincendio aggiornamento 5 ore (durata: 5 anni).

3- Formazione obbligatoria dipendenti agricoli sopra le 50 giornate lavorative/annue

La formazione obbligatoria sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è da somministrare al dipendente entro 60 giorni dalla data di assunzione e si differenzia in:

- Formazione generale: 4 ore
- Formazione specifica: 8 ore oppure 12 ore in base alla fascia di rischio aziendale.

La sicurezza generale e quella specifica vanno a sommarsi al momento dell'erogazione corso, andando a costituire un unico



monte - ore (12 o 16 ore in base al fattore di rischio aziendale) La formazione generale (4 ore), una volta fatta, vale per sempre. La formazione specifica (di 8 anziché 12 ore) dovrà invece essere presa in considerazione nel momento in cui ci sia un cambiamento di mansione/fase lavorativa rispetto a quella rientrante all'interno della precedente categoria di appartenenza. L'aggiornamento previsto riferito alla formazione specifica è di 5 anni rispetto alla data di erogazione formazione pregressa.

4- Macchine agricole (gommate o cingolate)

In base alle attuali disposizioni normative, sono obbligati a conseguire la specifica abilitazione i lavoratori professionalmente addetti del settore agricolo (ovvero datori di lavoro, dipendenti agricoli, collaboratori familiari appartenenti a una impresa familiare).

I percorsi definiti sono:

- Gommati - Nuovo rilascio 8 ore (3+5) - (durata: 5 anni).
- Gommati - Aggiornamento 4 ore (durata: 5 anni).
- Cingolati - Nuovo rilascio 8 ore (3+5) - (durata: 5 anni).
- Cingolati - Aggiornamento 4 ore (durata: 5 anni).

Se l'azienda possiede entrambe le macchine agricole, vi è la possibilità di inglobare le due proposte formative in un unico corso avente un totale di 13 ore (3+5+5). Anche in tal caso l'aggiornamento sarà di 4 ore a cadenza quinquennale.

5- Certificato utilizzo fitofarmaci

Il certificato di abilitazione all'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari è rilasciato a persone maggiorenti dopo la frequenza di un corso base di 20 ore e il relativo superamento di un esame scritto. Il certificato ha una scadenza quinquennale, il rinnovo richiede la frequenza ad un corso di aggiornamento, anch'esso specifico, ma senza esame finale.

- Patentini utilizzo prodotti fitosanitari - nuovo rilascio 20 ore + esame (durata: 5 anni)
- Patentini utilizzo prodotti fitosanitari - aggiornamento 12 ore (durata: 5 anni)

6 - Corsi specifici mezzi d'opera e attrezzature di utilizzo (per i datori di lavoro e per i dipendenti)

Tra gli obblighi del Datore di Lavoro, oltre ai requisiti di sicurezza per la scelta delle attrezzature messe a disposizione dei lavoratori, c'è anche la formazione degli operatori stessi.

La formazione ha validità di 5 anni, al termine dei quali i lavoratori devono frequentare corsi di aggiornamento della durata minima di 4 ore. Questa formazione inoltre deve intendersi come formazione "tecnica" da aggiungersi a quella "specifica". Dunque oggi tutti i lavoratori (datore di lavoro e/o dipendenti) che utilizzano una delle attrezzature previste dall'accordo in questione devono possedere questa qualifica. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici Cia Cuneo. ■

730 ENTRO IL 30 SETTEMBRE

È tempo di dichiarare i redditi per l'anno 2022

Settore CAF Cuneo

Ricordiamo ai lettori la scadenza del 30 settembre per dichiarare i redditi prodotti nel 2022.

Si raccomanda a coloro che possono presentare il modello 730, indipendentemente dalla scadenza finale, di affrettarsi a prendere appuntamento se hanno diritto a rimborsi; infatti gli stessi saranno erogati per fasce in base alla data di presentazione del modello. Per cui come si dice in gergo "chi prima arriva meglio alloggia": se sei fra questi, non perdere tempo, contatta la sede del Caf-Cia a te più prossima e prendi appuntamento.

Per coloro che nel corso del 2022 hanno adottato un cane o un gatto oppure svolgono attività di volontariato presso un canile o gattile, al Caf Cia Cuneo il 730 è gratis! ■



NOTIZIE BREVI

NUOVE CONVENZIONI

Con l'obiettivo di dare ai propri associati delle opzioni di fornitura interessanti, Cia Cuneo ha recentemente portato avanti alcune convenzioni interessanti per eventuali investimenti nel settore energetico. Gli associati potranno rivolgersi direttamente alle aziende sotto elencate e richiedere preventivi sulle esigenze specifiche e usufruire di tariffe agevolate riservate ai tesserati Cia Cuneo.

Fornitura di energia elettrica e gas naturale, servizi e prodotti connessi alla fornitura di energia elettrica e gas:
Win light s.r.l. - Tel. 335 7050821; e-mail: v.solitario@winlight.it

Impianti fotovoltaici fino ad 1 Mw da realizzarsi sulle coperture delle aziende stesse, studio e alla realizzazione di un preventivo senza impegno e senza costo
Nibo s.r.l. - Tel. 0173 063132 oppure 331 8678434;
email: r.cornaglia@nibo.green; sito <https://nibo.green/>

Sistemi efficientamento energetico, consulenza per ottenimento certificazioni carbon free e agenda 2030
Enegan SpA - Tel. 340 0614694
email: d.cencio@enegan.it ; <https://www.enegan.it/>

TESSERAMENTO 2023

Per info e rinnovi puoi rivolgerti ai nostri sportelli:



Cuneo 0171 67978
Alba 0173 35026
Mondovì 0174 43545
Fossano 0172 634015
Saluzzo 0175 42443



FISCALE



COSA INDICARE NEL MODELLO

I redditi catastali dei terreni

Focus sulle attività zootecniche di allevamento degli animali che sono divise in tre gruppi

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Gli agricoltori costituiti sotto forma di ditta individuale o società, pagando le imposte sui redditi catastali dei terreni, devono compilare in sede di dichiarazione dei redditi, il quadro RA del modello per indicare il reddito dominicale e il reddito agrario dei terreni. L'indicazione del reddito dominicale è richiesta, in particolare, ai titolari di diritti reali sui terreni (proprietà, usufrutto, ecc.), mentre l'indicazione reddito agrario compete a coloro che svolgono attività agricole comprese nell'art. 32, Tuir. Così come in passato, anche per l'anno di imposta 2022 i redditi fondiari dei terreni posseduti e condotti da Iap e Coltivatori Diretti iscritti alla previdenza agricola, non concorrono alla base imponibile Irpef. Tali redditi devono essere comunque indicati, ma sono esclusi dal calcolo del reddito complessivo Irpef. I redditi derivanti da attività agricole non comprese tra quelle indicate dall'art. 32, Tuir, devono essere indicati nel quadro RD, oppure nei quadri dei redditi di impresa qualora si sia optato per la tassazione ordinaria.



Tra questi redditi rientrano quelli derivanti dall'allevamento di capi eccedentari, dalle attività di trasformazione di prodotti agricoli non comprese tra quelle connesse, dalla fornitura di beni e servizi resi mediante l'utilizzo delle risorse normalmente utilizzate dall'impresa agricola, nonché dai redditi derivanti dall'attività agrituristica (comprese quelle enoturistiche e oleoturistiche) e dalla produzione di agroenergie (fotovoltaico e biogas).

Focalizziamoci sul reddito di allevamento di animali, il quale rientra nel reddito agrario fino a determinate condizioni, secondo la normativa fiscale.

Nell'allevamento di animali rientrano le attività dirette alla cura o allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, utilizzando un fondo agricolo, il bosco, le acque dolci, salmastre o marine. Ai fini della determinazione del reddito imponibile e delle imposte, le attività di allevamento possono essere suddivise in tre gruppi:

- 1) Allevamenti condotti in connessione con terreni sufficienti a produrre potenzialmente $\frac{1}{4}$ dei mangimi necessari;
- 2) Allevamenti condotti in connessione con terreni che però non sono sufficienti a produrre potenzialmente $\frac{1}{4}$ dei mangimi necessari;
- 3) Allevamenti condotti senza connessione con il terreno.

Il primo gruppo di allevamenti, rientra nel reddito agrario quindi non genera ulteriori redditi.

La seconda categoria dà origine a due diverse tipologie di reddito: la quota di animali allevati "coperta" dai terreni rientra nel reddito agrario, mentre la parte eccedente è produttiva di reddito di impresa. Nel caso di ditte individuali, società semplici e soggetti ad esse equiparati, il reddito è determinato a norma dell'articolo 56, comma 5 del Tuir attribuendo a

ciascun capo eccedente un reddito pari al valore medio del reddito agrario riferito a ciascun capo allevato entro il limite medesimo, moltiplicato per un coefficiente idoneo a tener conto delle incidenze dei costi.

La determinazione del reddito in base ai parametri non ammette in deduzione costi, in quanto si tratta di un metodo di determinazione del reddito forfettario; è fatta salva la possibilità di determinare il reddito nei modi ordinari, cioè in base alla differenza tra costi e ricavi. Le regole per definire quando l'attività può dirsi produttiva almeno di $\frac{1}{4}$ dei mangimi sono contenute nel DM 15 marzo 2019 e riportate nelle istruzioni del modello Redditi.

In sostanza, ciascun terreno ha una certa potenzialità e consente, in base alla sua qualità e alla sua estensione, l'allevamento di un certo numero di capi. Tramite il prospetto contenuto nel modello Redditi è possibile determinare questo numero e confrontarlo con il numero di animali allevati: se il numero è inferiore al numero di animali allevabili, significa che l'allevamento è idoneo a produrre almeno $\frac{1}{4}$ dei mangimi necessari; se, invece, il numero di animali allevati è superiore a quello degli allevabili, ci troviamo di fronte a un allevamento "eccedentario", non idoneo a produrre almeno $\frac{1}{4}$ dei mangimi.

Infine, sono ricomprese nel terzo gruppo le attività di allevamento svolte senza alcuna connessione con il terreno, per le quali il reddito che ne deriva si determina con le regole del reddito di impresa (differenza tra costi e ricavi).

Per verificare i parametri degli animali allevati, le aziende agricole devono redigere il registro cronologico di carico e scarico degli animali allevati.

Il registro è obbligatorio per le imprese agricole (ditte individuali e società semplici) che conducono terreni non sufficienti a produrre

potenzialmente almeno un quarto dei mangimi necessari per l'allevamento, e per le società di persone e di capitali che non hanno optato per la determinazione del reddito su base catastale e pertanto determinano la base imponibile a costi-ricavi.

Nel registro, che si differenzia da quello obbligatorio ai fini sanitari, vengono riportate le nascite, gli acquisti e gli ingressi per passaggio di ciclo, le cessioni, mortalità e gli animali che hanno concluso il ciclo.

Al termine del periodo di imposta, i movimenti che hanno dato luogo a operazioni imponibili determinano il numero di animali allevati ai fini fiscali, dato propeedeutico per la determinazione delle imposte indirette.

Si consiglia comunque la tenuta del registro anche per i soggetti che non sono obbligati a tale adempimento, per evitare di dover ricostruire integralmente l'intero registro qualora fosse rilevata a consultivo una fattispecie di allevamento eccedentario. ■

NOTIZIE BREVI

PSA: intensificazione dei controlli per carni suine e prodotti derivati

L'11 luglio 2023, il Commissario straordinario alla Peste Suina Africana ha firmato la quarta ordinanza con la quale dispone provvedimenti urgenti per arrestare la diffusione della malattia sul territorio nazionale. Nella nota si ribadisce l'importanza di considerare che la trasmissione dell'infezione può avvenire anche attraverso derrate alimentari di origine suina. Pertanto l'ordinanza dispone che siano intensificate le attività di controllo finalizzate a verificare la regolarità del commercio di carni e prodotti provenienti da animali selvatici, allo scopo di rilevare la provenienza da zone sottoposte a restrizione per PSA. I controlli, che possono essere anche congiunti con i carabinieri NAS, verranno svolti presso i mercati locali, le fiere, gli agriturismi, nella ristorazione pubblica e presso gli stabilimenti di lavorazione e trasformazione di prodotti a base di carne suina. Si dispone inoltre l'intensificazione dei controlli da parte delle autorità doganali allo scopo di identificare carni provenienti da paesi terzi nei porti e aeroporti. Qualora non sia possibile risalire alla provenienza del prodotto, verrà disposto il sequestro e la distruzione dello stesso, previo campionamento per poter eseguire i test per la ricerca della PSA. Si raccomanda pertanto l'acquisto di animali di provenienza certa, vale a dire provvisti di dovuta tracciabilità. ■



PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	17/07/2023	
Pagamento contributi impiegati agricoli	20/07/2023	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	25/07/2023	
Pagamento ENPAIA impiegati agricoli	25/07/2023	
Pagamento ritenute dipendenti	21/8/23	
Pagamento contributi impiegati agricoli		
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli		
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/8/23	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile- Luglio 2023		
Versamento iva Secondo trimestre 2023		
Versamento ritenute - Luglio 2023	21/08/2023	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento Enasarco su provvigioni maturare 2 trimestre 2023		
Versamento rata contributi Inps Artigiani e Commercianti		
Modelli INTRASTAT - Mensili Luglio 2023	25/08/2023	
Versamento iva mensile- Agosto 2023		
Versamento ritenute - Agosto 2023	18/09/2023	
Versamento 2 rata contributi INPS Titolari (LAA)		
Modelli INTRASTAT - Mensili Agosto 2023	25/09/2023	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Variazione schedario vitivinicolo - variazioni idoneità	21/07/2023	
Pai colture vegetali 2021		
Domande modifica misure ACA e SRA nuova programmazione - anno 2023		
TRT - mutamenti aziendali anno 2023		
Domande modicica domanda unica 2023		
Domande modifica m. 10 - 11 e 214 prosecuzione e prolungamento vecchia programmazione - anno 2023	25/07/2023	
Domande modifica m. 13 anno 2023		
Domande modifica m. 8 e 221 vecchia programmazione - anno 2023		
Richiesta adesione certificazione volontaria SQNPI		
Apertura fase di controllo DU - psr 2014/2022 - sviluppo rurale 2023/2027		
Informatizzazione polizze collettive ed individuali pai 2021	26/07/2023	
Domande di sostegno produzioni zootecniche annualità 2015, 2016, 2017 e 2018 - polizze collettive ed individuali		Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Domande sostegno colture vegetali anno 2021		
Chiusura domande filiera mais e proteine vegetali (soia e legumi) 2022 (richiesta proroga)	31/07/2023	
Domande saldo 2022 operazione 3.1.1 - Partecipazione regimi qualità (richiesta proroga)		
Ocm investimenti 2023/2024 - trasmissione delle domande di sostegno		
Intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi produttivi sostenuti dalle imprese ortofrutticole produttrici di prodotti di iv gamma		
Prestiti di conduzione - aziende singole	04/08/2023	
OCM investimenti 2023/2024 - consegna cartacea domande ed allegati	09/08/2023	
Filiera avicoli - influenza aviaria	01/09/2023	
Operazione 4.1.2 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori - agricoltura di precisione e digitale	04/09/2023	
Bando 2023 - srd02 - benessere animale	15/09/2023	

NEWS



PRESENTI I VERTICI NAZIONALI E REGIONALI

Assemblea di direzione: approvato Report e Bilancio positivo del 2022

Intervista a Igor Varrone - Direttore Cia Cuneo

L'agriturismo Villa Tiboldi di Canale della famiglia Damonte ha ospitato le presentazioni del Report e del Bilancio 2022 della Cia provinciale di Cuneo. Documento che è stato approvato all'unanimità dal Consiglio direttivo dell'organizzazione agricola. All'assemblea, coordinata dal presidente e dal direttore di Cia Cuneo, Claudio Conterno e Igor Varrone, hanno partecipato il presidente, il direttore e il capo di gabinetto della Cia nazionale, Cristiano Fini, Maurizio Scaccia e Gianni Razzano, e il presidente regionale del Piemonte, Gabriele Carenini. Il direttore provinciale Igor Varrone ha illustrato lo stato di salute dell'associazione agricola della "Granda": "I numeri ci dicono che il bilancio è positivo e in utile, con un volume di affari in crescita dal punto di vista del valore dei servizi offerti in tutti i settori: dal tecnico al fiscale".

Su quali percorsi avete puntato? "Per attuare le linee di indirizzo politico del Direttivo e per far fronte al contesto economico-sociale, che si è man mano delineato nel corso dell'anno, abbiamo operato su più aspetti".
Cioè? "Il rafforzamento dei valori e degli obiettivi condivisi: rispetto; organizzazione dei flussi di lavoro; obiettivi non solo economici. Poi, la pianificazione per l'apertura di nuove linee di consulenza, come le certificazioni strettamente connesse con i nuovi parametri della Pac e del Pnrr".
Inoltre? "Abbiamo iniziato a collaborare con altre organizzazioni per



▲ Igor Varrone durante l'esposizione del Report di gestione 2022

offrire dei servizi specifici e attuato dei tavoli di lavoro e confronto diretto con la Regione Piemonte sulle criticità presenti durante l'anno: siccità; autostrada; fauna selvatica; agricoltura di montagna".

Le difficoltà delle aziende

Come è stato il 2022 per le aziende? **Afferma Varrone:** "Doveva essere l'anno della ripresa economica soprattutto in quei settori che avevano patito lo stallo quasi totale per l'emergenza Covid. Doveva essere l'anno della ricostruzione sociale e dei mercati, con una ritrovata mobilità delle persone e dei beni. Doveva essere l'anno della fiducia e dell'apertura verso orizzonti nuovi che la pandemia aveva in parte solo obbligato a immaginare. E nei primi mesi del 2022 gli indicatori economici erano positivi".

Dopo, cosa è successo? "Dal secondo trimestre le imprese hanno dovuto confrontarsi con molte difficoltà: l'aumento imprevisto e smisurato delle spese energetiche; la crescita dei prezzi delle materie prime e i problemi nel loro approvvigionamento; il conflitto Russia-Ucraina; i rincari dei costi legati al trasporto; un'inflazione a doppia cifra che ha rallentato i consumi in Italia e nell'Eurozona".

Come è stato affrontato il momento? "Le aziende hanno lavorato con un impegno ancora maggiore per superare le difficoltà. Come Cia abbiamo offerto la massima disponibilità nella consulenza per aiutarle nel lavoro quotidiano e per proporre loro tutte le nuove opportunità di crescita previste dai bandi".

s.pe.



▲ Ospiti all'assemblea di direzione Cia Cuneo il direttivo Cia Nazionale e il presidente Cia Piemonte



▲ Un momento dell'assemblea di direzione Cia Cuneo

ECONOMIA E FINANZA



PRO E CONTRO SUI DIVERSI TIPI DI MUTUI

Tasso fisso o variabile, ecco che cosa conviene

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

L'attuale scenario di forte rialzo dei tassi ha certamente influenzato chi un debito a tasso variabile già lo possiede. Tuttavia l'odierna situazione impatta anche su chi un nuovo debito si appresta a contrarlo, sia questo per l'azienda, sia per motivi personali come l'acquisto della casa.

Dunque la domanda che si pone è: "meglio tasso fisso o tasso variabile?". Prima di rispondere analizziamo i pro e i contro delle due tipologie.

Ovviamente un tasso fisso consentirà di non risentire di ulteriori aumenti. Anche la rata, in questo caso, non varierà, sarà dunque più pianificabile e facilmente gestibile. D'altro canto oggi i tassi fissi risultano più alti di quelli variabili, a parità ovviamente delle altre condizioni (importo, garanzie, merito creditizio del richiedente e durata del debito). Ancora, in caso di un futuro ridimensionamento dei tassi il debito non ne beneficerebbe.

Guardando al tasso variabile, possiamo accedere genericamente a un costo inferiore del debito, accollandoci tuttavia il rischio di eventuali aumenti dei tassi che inevitabilmente farebbero lievitare anche la rata. Viceversa potremmo essere favoriti da un'eventuale contrazione dei tassi.

Dunque, cosa conviene scegliere? Una risposta univoca non esiste e la vera soluzione va ricercata in una pianificazione finanziaria puntuale e assolutamente personalizzata sulle specifiche esigenze. Il mutuo è tipicamente un'operazione di lunga durata e quindi diventa difficile fare una previsione attendibile, specie in uno scenario mutevole come quello attuale.

Per cercare di fare la scelta giusta occorre capire quali siano le specifiche esigenze del soggetto che dovrà contrarre il mutuo e le condizioni. Facciamo un esempio concreto: se la situazione del richiedente è tale da domandare un mutuo solo per diversificare le fonti finanziarie, in altre parole si avrebbe tutta o buona parte della liquidità per autofinanziare l'investimento, o se la propria fonte di reddito è variabile o se l'importo della rata è molto lontano dalla



propria capacità di spesa massima potenziale, allora è facilmente comprensibile come il rischio di un aumento dei tassi sarebbe facilmente governabile.

Se invece la situazione del richiedente è diversa, il mutuo è strettamente necessario e la rata di partenza è già vicina alla propria attuale, ma soprattutto prospetta capacità di spesa, allora un tasso fisso potrebbe rappresentare la strada migliore, non tanto perché più economico. Abbiamo infatti visto che mediamente i tassi fissi oggi siano più cari rispetto a quelli variabili, ma soprattutto perché futuri aumenti potrebbero rappresentare un rischio troppo elevato per la sostenibilità dell'operazione. Quindi meglio pagare un po' di più ma avere flussi di cassa certi.

Ancora una volta una scelta che apparentemente può sembrare semplice a ben vedere deve essere affrontata con la massima attenzione e in un'ottica consulenziale onde evitare spiacevoli criticità in futuro.

Nel caso delle aziende, inoltre, potrebbe essere una buona idea mixare debiti a tasso fisso con altri a tasso variabile, avendo l'accortezza di raccordare ogni singola richiesta a un più ampio piano degli investimenti di medio periodo coerente con i propri flussi di cassa prospettici.

In conclusione occorre ricordare che la scelta fatta potrà certamente essere rivista in futuro, con rinegozziazioni o con la surroga (trasferimento del mutuo ad altro istituto), ma questa possibilità sarà ovviamente possibile previo consenso della banca subentrante e ovviamente alle condizioni che il mercato offrirà in quello specifico momento.

Ancora una volta, pianificare è meglio che curare. ■

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI COMPRO - VENDO - SCAMBIO

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano. Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: redazione@lazappa.net

VENDO - Dessilatore appeso funzionante.

VENDO - Autocaricante Lerda funzionante.

Per informazioni contattare Azienda Agricola San Giovenale +39 329 0855690

SETTORE TECNICO



COME STANNO I DUE COMPARTI BOVINI

Il Latte e la Piemontese

Intervista a Giovanni Cordero - Responsabile Settore Tecnico Cia Cuneo



▲ Un allevamento di Razza Piemontese in provincia di Cuneo

In provincia di Cuneo ci sono oltre 700 aziende di bovini da latte, con più di 57.000 vacche in produzione. La "Granda" è l'area che ha il maggior numero di stalle sul territorio regionale. Nel 2022, per molti mesi, a causa dei rincari esponenziali delle materie prime e dei costi energetici, gli allevatori, con i 39 centesimi incassati al litro, poi saliti a 41 e 44, non riuscivano a coprire le spese richieste dal mantenimento e dall'accoglienza degli animali. A settembre il prezzo è aumentato toccando, a seconda dei casi, una forbice compresa tra i 51 e i 58 centesimi al litro. Un importo che, indicativamente, avrebbe coperto i costi se, però, nel frattempo, materie prime ed energia non fossero di nuovo rincarate. Come è adesso la situazione? Facciamo il punto con Giovanni Cordero: responsabile tecnico di Cia per la macro-area di Cuneo. **Sottolinea:** "Il prezzo del latte alla stalla mantiene la media di 54 centesimi al litro. I costi di alcune materie prime, come il mais, sono scesi, quelli di altri prodotti hanno visto un assestamento. Per cui, l'intreccio dei due fattori ha generato un effetto positivo sul settore che, al momento, sta soffrendo di meno rispetto al passato e riesce a portare a casa un piccolo margine di guadagno. Sicuramente, il futuro andamento, più o meno positivo, è legato alle incertezze dei prossimi mesi".

Cioè? "Durante l'estate cala sempre il consumo di latte e, di conseguenza, potrebbe anche scendere il prezzo di vendita alla stalla. Bisognerà, poi, capire come si evolve l'approvvigionamento del mais: un'importante materia prima per l'alimentazione degli animali. Molte aziende lo hanno seminato. Però occorre aspettare lo sviluppo della produzione per comprendere se sarà sufficiente a soddisfare il fabbisogno degli allevamenti oppure dovrà essere acquistato sul mercato a prezzi più alti e, quindi, con un aumento dei costi. Infine, anche per le intolleranze alimentari, c'è ormai un costante calo dei consumi di latte fresco a livello nazionale. E questo incide sul prezzo pagato all'allevatore".

Il latte si vende anche per la produzione di formaggi? "I Dop più diffusi come il parmigiano reggiano o il grana padano hanno un ottimo mercato, ma non utilizzano il latte delle stalle cuneesi. E i formaggi freschi, che lo usano in buone quantità, però si rivolgono al consumo locale, quindi con una richiesta di minori

quantitativi rispetto a chi produce per esportare".

Carne di Razza Piemontese

La Piemontese è la razza bovina da carne autoctona più diffusa in Italia. Le stalle sono 4.150, concentrate per il 60% nella provincia di Cuneo e le rimanenti soprattutto in quelle di Torino, Asti e Alessandria. Nel nostro Paese si arriva a un totale di 282.000 capi allevati. Sul territorio regionale le aziende del settore sono 3.821, con 268.000 animali allevati. A settembre dello scorso anno il costo medio di produzione alla stalla del capo vivo era di 4,9/5,2 euro al chilogrammo contro un prezzo massimo di vendita sui 4/4,15 euro al chilogrammo. **Cosa sta succedendo nove mesi dopo? Dice ancora Cordero:** "La perdita, purtroppo, è rimasta stabile su quei valori e il settore è in forte crisi. Anche perché rispetto ad altre carni bovine i costi di produzione sono decisamente più alti, in quanto è molto alta la qualità ottenuta grazie a disciplinari rigidi sui tipi di alimentazione e le modalità di allevamento".

Ma non solo. "La Piemontese non è valorizzata e promossa come meriterebbe da chi si dovrebbe occupare di farlo, quindi è poco conosciuta al di fuori delle regioni del Nord Italia dove viene prodotta. Un aspetto sul quale bisognerebbe lavorare molto di più affinché si possano raggiungere nuovi mercati, almeno nazionali".

Infine? "Le famiglie italiane si stanno impoverendo e spostano i loro consumi su altri tipi di carne più economiche".

Le conseguenze? "Rischiando di perdere un'eccellenza del nostro territorio. Ce ne stiamo accorgendo nel ricambio generazionale: ci sono sempre meno giovani che subentrano nell'attività dei genitori. E questo significa prima una diminuzione dei capi allevati e, poi, quando i problemi diventano insostenibili, la chiusura definitiva delle stalle".

Sperare nella nuova Pac

Conclude Cordero: "Il poter resistere sul mercato per le aziende zootecniche è legato alla nuova Politica Agricola Comune - la Pac - che assegna i contributi legandoli al benessere animale. Molti allevamenti, soprattutto di Piemontese, sperano in questi finanziamenti per compensare le perdite. Ma non è ancora chiaro come e in quale consistenza verranno distribuiti. Per cui, l'incertezza non aiuta in questo momento di grande difficoltà". ■

s.pe.

NEWS



VIGNETI: LE PROSPETTIVE DELLA STAGIONE

Annata 2023 da tenere sotto controllo

Intervista a Claudio Conterno - Presidente Cia Cuneo

Claudio Conterno, presidente provinciale di Cia Cuneo, dal 1982 è titolare, insieme a Guido Fantino, di un'azienda vitivinicola, con certificazione biologica, a Monforte d'Alba. Una persona del mestiere di lungo corso alla quale chiediamo di spiegarci quali sono le prospettive per la campagna 2023. **Afferma Conterno:** "Se non avesse piovuto avremmo avuto parecchi problemi da gestire in questa stagione, ma anche in quelle successive. Le viti sono piante eccezionali, con un apparato radicale molto sviluppato. Quindi, riescono a sfruttare al meglio la risorsa idrica disponibile. Però, se un anno ne toglie loro una parte, l'anno dopo un'altra e così via, come è accaduto negli ultimi periodi per la siccità, di acqua accumulata nel terreno non rimane più traccia. E allora anche la vite si ferma. Invece, le precipitazioni hanno ripristinato in buona parte le falde acquifere".

Portando, però, qualche problema? "L'agricoltura si deve adeguare al clima. Nel mese di maggio e a inizio giugno quasi tutti i giorni ha piovuto. Se tutto ciò - ripeto - è ser-

vito a tamponare, per il momento, la questione siccità, e se non pioveva la situazione era decisamente più critica, abbiamo dovuto correre nelle lavorazioni sui vigneti, perché c'era meno tempo per effettuare gli interventi necessari durante questo periodo. Infatti, dopo l'acqua e con l'arrivo del caldo bisognava contrastare il maggiore sviluppo delle patologie fungine - peronospora, oidio e botrite - e tenere puliti e in ordine i terreni dal germoglio a velocità impressionante delle erbe spontanee. Come in passato, però, stiamo riuscendo a fare tutto".

L'acqua caduta è sufficiente? "L'agricoltura di oggi non può più continuare ad affidarsi alla pioggia che viene dal cielo per "salvare" la stagione. Anche perché spesso cade in forme e quantità devastanti, come è avvenuto in Emilia Romagna. Di conseguenza rimane stringente l'appello alle Istituzioni di iniziare la pianificazione di invasi e micro-invasi per raccogliere l'acqua da poter usare, poi, nei periodi siccitosi. A cui si deve aggiungere un progetto per l'irrigazione di soccorso. Perché senza acqua non produci qualità".



La questione dei costi energetici? "Si stanno assestando, ma sono sempre alti. L'unica strada da percorrere è quella di installare il fotovoltaico sulle strutture aziendali, come previsto dal bando incentivi "Parco Agri-solare". Dobbiamo renderci il più possibile autonomi nel fabbisogno".

In conclusione, come vede lo sviluppo della stagione 2023? "Da tenere attentamente sotto controllo, come le annate 1996, 2002 e 2014. Al momento ci sono molti grappoli appesi ai tralci, quindi la raccolta dovrebbe essere buona. Anche se i conti si faranno solo dopo la vendemmia". ■

s.pe.

Scopri come rendere felice il tuo Cane e portare benessere nella tua vita



"CANITUDO" è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su www.canitudo.it

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

Educatore cinofilo a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi (anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924 oppure scrivi a canitudo@gmail.com

NEWS

BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

Corifrut, con 100 aziende in Piemonte che coltivano 800 ettari di noccioli

La Cooperativa ha fatturato due milioni di euro ed è capofila di un progetto nazionale di filiera

di Sergio Peirone



▲ Il presidente Scanavino, al centro in prima fila, con il Consiglio di amministrazione di Corifrut

In Piemonte si coltivano a noccioli oltre 26.000 ettari di terreno. La produzione in condizioni ottimali può raggiungere i 300 mila quintali, anche se lo scorso anno è stata pesantemente condizionata dalla siccità. La "Granda" è la prima provincia sul territorio regionale, con quasi 16.000 ettari destinati alla coltura. Numeri importanti, che nel giugno 2022 hanno contribuito a far nascere Corifrut: la società agricola cooperativa con alla guida Dino Scanavino, ex presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani. A un anno dalla fondazione, i locali dello stabilimento Barbero di Santo Stefano Belbo hanno ospitato l'assemblea dei soci durante la quale è stato tracciato il bilancio dell'attività svolta.

Alla cooperativa aderiscono un centinaio di aziende, con una presenza significativa di giovani imprenditori, che coltivano la Tonda Gentile Trilobata, la Nocciola Piemonte Igp e la Nocciola Piemonte Langhe Igp nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino.

La superficie media occupata è

attorno agli otto ettari, per un totale complessivo di 800 ettari interessati dalla coltura.

Obiettivo della Corifrut è di mettere insieme i produttori del settore per proporre all'industria alimentare e dolciaria quantitativi importanti del prodotto con qualità certificata.

Dice il presidente Scanavino: "Nel primo anno di attività, grazie alla raccolta dei soci, siamo riusciti a soddisfare le richieste di numerose industrie del settore dolciario. La Barbero, oltre a essere il principale acquirente delle nostre nocciole, fornisce spazi e attrezzature per lo stoccaggio e, quando necessario, segue alcune fasi di semi lavorazione dello sgusciato. La qualità è controllata e garantita attraverso il sistema di tracciabilità di ogni singolo lotto. Abbiamo fatturato 2 milioni di euro. Un bilancio molto positivo".

Quali sono le prospettive per il futuro? "Stiamo sviluppando collaborazioni anche fuori dal Piemonte. La partecipazione alle maggiori fiere del settore ha contribuito ad allargare la rete dei contatti a livello italiano: un percorso che intendiamo ampliare. Inoltre, ci sono interessanti spazi di

mercato in Germania e in Belgio".

Ma non solo. Corifrut è capofila di un progetto nazionale sulla filiera della nocciola ammesso a un bando del Ministero dell'Agricoltura. L'investimento programmato è di 23 milioni di euro, con il coinvolgimento di cooperative, aziende agricole e industrie.

Cosa prevede il percorso? Risponde Scanavino: "Migliorare l'efficienza delle aziende a livello di impianti, meccanizzazione, strutture e sistemi di trasformazione. Sono stati individuati interventi per ogni singola azienda e attività mirate a potenziare la rete di collaborazione tra i soci che vadano a beneficio di tutta la filiera".

Soddisfazione per il lavoro svolto dalla Corifrut la esprime anche Cia Cuneo con Silvio Chionetti, componente del Consiglio di amministrazione: "La cooperativa è un esempio positivo di come mettendosi insieme si possano raggiungere traguardi significativi. La nocciola è un'eccellenza importante per il territorio della "Granda" che va sempre di più valorizzata e conosciuta, aprendo nuovi spazi di mercato". ■

NEWS

PARLA BOZZOLO, VICE PRESIDENTE CIA

Castagne di montagna 2023 tra fiducia e molte incognite

Servono misure regionali per evitare l'abbandono dei boschi

Intervista a Marco Bozzolo - Vice presidente Cia Cuneo

Produzione castagne di montagna. Quali sono le prospettive dell'annata 2023 nella "Granda"? Ne abbiamo parlato con Marco Bozzolo, 32 anni, vicepresidente provinciale di Cia Cuneo e dal 2016 impegnato a gestire i castagneti di famiglia - 15 ettari - tra i 700 e i 1.000 metri di quota nella frazione castello del Comune di Viola. In Valle Mongia. **Afferma:** "Durante il 2022 abbiamo dovuto affrontare una stagione difficile e complicata, con la siccità che ha pesantemente condizionato la pezzatura del prodotto rimasta piccola. Tutto ciò ha inciso sulla resa complessiva, anche dal punto di vista della remunerazione economica. Quest'anno, ha piovuto in modo abbondante e la fioritura dei castagni è partita bene. È ancora presto per poter trarre delle conclusioni sul risultato finale, perché tutto si giocherà nei mesi estivi, ma le prospettive sulla quantità e sulla qualità delle produzioni sembrerebbero buone".

Si possono fare delle previsioni per il 2023? "Quest'anno dal punto energetico i costi si sono assestati e la nuova situazione sta accendendo qualche segnale di speranza in più. Però, stiamo ancora assistendo a dei rincari generalizzati sugli scaffali dei negozi e non sappiamo se tutto ciò si tradurrà in un aumento del prezzo ai produttori. In ogni caso, servirebbe un patto con i commercianti per valorizzare a un prezzo equo le castagne del territorio. Da parte di chi compra c'è bisogno di una maggiore disponibilità e di un atteggiamento meno miope, perché altrimenti la catena del valore salta. Se il produttore non si vede riconosciuti i costi e il margine economico per rendere sostenibile l'azienda, si ferma. In questo momento, però, non sappiamo ancora come si comporteranno i mercati".

Una delle questione sempre aperte rimane quella dei bandi regionali sullo Sviluppo Rurale riservati in modo specifico alla castanicol-

tura? "È uno dei problemi che come Cia abbiamo rappresentato ad assessori e tecnici regionali nell'incontro avvenuto a fine aprile. In tutte le programmazioni passate i castagneti da frutto non sono mai stati presi in considerazione. E anche quella 2023-2027 non prevede misure". **Cosa chiedete?** "Servirebbero dei finanziamenti per la potatura degli alberi - operazione che, in montagna, è particolarmente costosa -, per la sistemazione dei boschi e l'acquisto di macchinari a utilizzo forestale e le attrezzature del post raccolta. L'Italia è costretta a importare dall'estero più della metà del proprio fabbisogno di castagne: una contraddizione enorme quando esistono ormai tanti ettari di castagneti non recuperati in quanto i costi per farlo e, dopo, per portare avanti la manutenzione, sono insostenibili a livello economico. C'è bisogno di un forte cambiamento di rotta, se vogliamo che i castagneti vengano recuperati. Bisogna colmare questo vuoto, perché è davvero un peccato veder aumentare le superfici abbandonate dopo le tante parole spese, da Istituzioni e non solo, sulla rinascita della montagna". **Concludendo, come possiamo immaginare l'annata 2023?** "È una stagione nella quale si parte con tanti segnali di ottimismo e di fiducia, ma di cui vedremo i risultati concreti solo dopo i mesi estivi. Rimangono molte incognite". ■

s.pe.



NEWS

PER DIFENDERE IL GRANO ITALIANO

La raccolta firme on line di Cia ha superato le 50 mila adesioni

Intervista a Igor Varrone - Direttore Cia Cuneo

La petizione collegata alla raccolta firme on line lanciata da Cia-Agricoltori Italiani su change.org (<https://chng.it/zVC8sWyT75>) per salvare il grano duro nazionale in un mese e mezzo ha superato le 50 mila adesioni di cittadini, produttori ed Enti pubblici.

Un successo, con l'obiettivo di difendere il settore dalla inaccettabile crisi dei prezzi e dai ripetuti attacchi speculativi. Infatti, il cereale coltivato sul territorio della nostra Penisola ha costi di

produzione intorno ai 1.400 euro per ettaro. Con i prezzi attuali di vendita, gli agricoltori del comparto non riescono a coprire le spese perché incassano 1.100 euro a ettaro. La coltura è sul gradino più alto del podio nel nostro Paese come superficie impegnata - 1,2 milioni di ettari - e materia prima alla base della pasta: un'eccellenza del Made in Italy. Ma se, nelle ultime settimane, il prezzo del grano duro è sceso del 40%, quello della pasta sugli scaffali è aumentato in media del 30%. Poi,

c'è un altro problema. L'Italia, per quantità prodotta è in cima alla classifica europea e occupa il secondo posto a livello mondiale. Eppure, nonostante la performance, resta anche il secondo Paese importatore al mondo. I grani esteri, a differenza di quelli italiani, hanno standard qualitativi, di salubrità e costi di coltivazione molto più bassi. La questione ancora peggiore, però, è che riescono a determinare il prezzo del nostro cereale. Attraverso la raccolta firme si è inteso e si intendono tu-

telare e valorizzare il grano e la pasta Made in Italy e dire no alle speculazioni commerciali messe in atto sulla pelle degli agricoltori del settore e dei consumatori, come le importazioni massicce e incontrollate dall'estero e il falso grano straniero spacciato per italiano.

I prossimi passi? Dice Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Cuneo: "Andremo avanti con la mobilitazione perché il riscontro che sta ottenendo è un messaggio chiaro al Governo, di cui la nostra

organizzazione si farà portavoce per chiedere azioni concrete a tutela del grano e della pasta nazionale. I cerealicoltori hanno bisogno del riconoscimento dei costi medi di produzione, poi servono maggiori controlli sull'etichettatura, l'istituzione della Commissione Unica Nazionale del grano duro per una maggiore trasparenza sui prezzi, il potenziamento dei contratti di filiera fra agricoltori e industria e l'avvio immediato del Registro Telematico dei Cereali".

s.pe.



Comune di Roddino

Per info e
prenotazioni
348 3519216

Condividi con



#roddino

#matariadlanga

#roadtoroddino

13^a FIERA Giugno del TARTUFO NERO Settembre RODDINO 2023

Venerdì 23 GIUGNO

ore 21:30 **TERRA, CIELO E ALTRE STORIE**
Cinema itinerante Remo Schellino: **STARE AL MONDO**
presso Palazzo Comunale Via Monforte 9 (terrazza) *Ingresso libero*

Venerdì 14 LUGLIO

ore 10:00 Inaugurazione mostra **BACK TO BLACK: IL TUBER AESTIVUM**
ore 10:30 **QUANDO IL CLIMA (NON) FA ACQUA**
Incontro con Luca Mercalli e Claudio Conterno in collaborazione con CIA Cuneo
Intervento dell'Associazione Tartufai di Alba
Piazzetta della Biblioteca - Ingresso libero

Sabato 15 LUGLIO

ore 21:30 **THE TRUFFLE HUNTERS**
Proiezione del documentario diretto da Michael Dweck e Gregory Kershaw, che ha tra i suoi protagonisti il roddinese Ciro Conterno, detto Aurelio. Introduce Davide Rampello
Bottega Incontro - Ingresso libero

Domenica 16 LUGLIO

ore 8:30 **LA COLAZIONE DEL TRIFOLAU**
ore 9:00 S. Messa
ore 9:00 Apertura del **MERCATO AGROALIMENTARE E ARTIGIANATO**
ore 10:20 **GEMMA E IL TARTUFO NERO. POESIA DEL FARE E POESIA DELLA TERRA**
Incontro con Gemma Boeri, Davide Rampello, Luciano Bertello, Antonio De Giacomi
ore 11:30 **IL PIEMONTE RINGRAZIA:** consegna degli attestati di riconoscimento ai volontari della protezione civile impegnati durante la pandemia Covid - Piazza della Chiesa
ore 11:45 **PREMIO "RODDINESE DELL'ANNO 2023"** - Piazza della Chiesa
ore 12:30 **PRANZO DEL TARTUFO NERO DI RODDINO**
Piazza della Chiesa - € 27/persona, obbligo di prenotazione, Tel. 348 3519216
ore 15:30 **GIOCHI IN PIAZZA PER BAMBINI E RAGAZZI**
Piazza della Biblioteca - Ingresso libero
ore 16:30 **LE MANI IN PASTA CON GEMMA**
Workshop di preparazione tajarin per i bambini dai 6 ai 12 anni con Gemma Boeri
Piazza della Chiesa - Gratuito con prenotazione sul posto

Trenino panoramico gratuito per tutta la giornata, leccornie, musica e risate!

Venerdì 21 LUGLIO

LIDIYA KOYCHEVA & BALKAN ORKESTRA
INGRESSO GRATUITO

Sabato 22 LUGLIO

GAUG+CISCO + PAOLO BONFANTI

Domenica 23 LUGLIO

CONCERTO DEI DIVINA + GIAN BASSIGNANA
INGRESSO GRATUITO

Lunedì 24 LUGLIO

SPETTACOLO TEATRALE
La Compagnia "IL NOSTRO TEATRO DI SINIO APS" **PREMIATA MERCERIA SPATUSSO**
INGRESSO GRATUITO

Con il sostegno di:



Con il patrocinio di:

